

Jean-Charles Vegliante, nato a Roma, vive a Parigi dove è stato professore ordinario (lingua e letteratura italiana). *Docteur d'État ès Lettres*, è autore dell'ormai classico *D'écrire la traduction* (Paris, PSN, 1996-2000). Tra i principali volumi: *Nel lutto della luce / Le deuil de lumière* (tr. it. G. Raboni, Einaudi, 2004), *Itinerario Nord* (Verona, 2008), *Pensiero del niente* (trad. F. Piemontese, Milano, Stampa2009, 2016), e *Où nul ne veut se tenir* (Bruxelles, la Lettre volée, 2017) premiato dall'Académie Française. Premio Internazionale "C. Betocchi - Città di Firenze" 2018. Fra le sue traduzioni Dante Alighieri, *La Comédie*, (Gallimard, Paris, 2012-2014²) e, con la sua équipe: Leopardi *Chansons*, Paris, 2014. Un saggio e versioni G. Pascoli, *L'impensé la poésie* (Mimésis, 2018). Ha tradotto Leopardi, D'Annunzio, Pascoli, Montale e poeti italiani del Secondo Novecento tra i quali Franco Fortini, Giovanni Raboni, Amelia Rosselli, Vittorio Sereni, Mario Benedetti, Eugenio De Signoribus e altri. Qualche traduzione anche verso l'italiano (F. Ponge, Ph. Denis, F. Muir). Esce a puntate su *Recours au Poème* una sua antologia della poesia italiana. Pubblica regolarmente sulla "Dante" (rubrica Traduzione-translazione) e fa parte di vari altri Comitati scientifici, tra cui SMI e TiconTre. Ultimo saggio uscito in Italia: G. Ungaretti: *Per una nuova lettura metrico-ritmica della transizione italo-francese tra L'Allegria e Sentimento del Tempo (1918-1920)*, "Studi e Problemi di Critica Testuale" 97, ott. 2018, pp. 191-210.